



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'alluvione in Emilia-Romagna, delle sue cause climatiche, della gestione del territorio e delle prospettive future. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

L'ALLUVIONE ANOMALA

Le cifre dell'Emilia-Romagna

Salgono a quattordici le vittime dell'alluvione in Emilia-Romagna, la seconda in due settimane. Gli evacuati sono più di diecimila. Quarantadue i comuni coinvolti, mentre i danni probabilmente si quantificheranno nell'ordine di [“miliardi di euro”](#). Da oggi la Regione ha attivato il numero verde **800 024662**, che risponderà 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle 20. È un sistema informativo pensato a supporto dell'emergenza alluvione in corso e che, in questa fase, cercherà di rispondere ai quesiti e di indirizzare le persone ai giusti referenti.

Perché piove così tanto?

A spiegarlo a *La Repubblica* è [Giulio Betti](#), meteorologo del Cnr-Lamma. “Tutto nasce dai blocchi anticiclonici sull'Atlantico. Anziché esserci un treno di perturbazioni atlantiche che con venti occidentali transitano poi velocemente verso est, ora c'è la tendenza all'isolamento di minimi di pressione sul Mediterraneo che sono letteralmente intrappolati dalle alte pressioni a nord, ovest ed est. Risalendo verso l'Italia, questi minimi non fanno altro che scaricare grandi quantità di pioggia dall'Emilia Romagna in giù. Inoltre, quando c'è un minimo di pressione del genere, la configurazione del territorio incide: una zona come la Romagna, che si affaccia sul mare ed è chiusa

dall'Appennino, fa da collettore dell'umidità. Di conseguenza le quantità di acqua diventano ingenti”.

Il ruolo del riscaldamento globale

“L'altro fattore che contribuisce a rendere questo evento eccezionale è il riscaldamento globale”, spiega al *Corriere della Sera* [Silvio Gualdi](#), senior scientist al Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc) dove dirige la divisione Climate Simulations and Predictions. “Un'atmosfera più calda contiene una maggiore quantità di vapore acqueo che, quando si verificano queste condizioni meteorologiche, è quindi in grado di produrre molta più pioggia”.

“Servono politiche sul lungo periodo”

"Dimentichiamoci le primavere di 20 anni fa", chiosa [Antonello Pasini](#) del Cnr, sempre su *La Repubblica*. “Oggi il riscaldamento di origine antropica porterà a condizioni meteo più stazionarie e impattanti: è tempo dunque di non rincorrere l'emergenza, ma lavorare per adattarci a scenari peggiori. Per questo servono politiche climatiche di lungo periodo, costanti: il cambiamento climatico non ha colore e ognuno di noi purtroppo deve farci i conti”.

L'antropizzazione dei fiumi

“Personalmente, in 40 anni di esperienza, non ho mai visto nulla di simile”, dichiara Calo Cacciamani, fisico, climatologo e direttore di *ItaliaMeteo*, intervistato da *Il Giornale*. “Su un territorio di ampiezza eccezionale sono caduti quasi 500 millimetri di pioggia, nei due eventi del mese di maggio”. Cacciamani parla anche dei fenomeni di antropizzazione che hanno favorito le esondazioni. “Si chiama ritombatura - illustra il direttore di *ItaliaMeteo* - cioè i torrenti non sono liberi ma vengono incanalati dentro i tubi”. Sopra questi tubi sono state costruite case e strade. I fiumi viaggiano sotto i nostri piedi, ma noi non li vediamo.

“Bisogna difendere la cultura del rischio”

Come possiamo fronteggiare al meglio altre alluvioni? “Dobbiamo essere bravi in futuro”, risponde Cacciamani. Bisogna saper gestire meglio il territorio, fare azioni di riduzione preventiva, rinaturalizzare alcuni alvei, creare casse di espansione, costruire infrastrutture. “Ma questo va fatto in un periodo di pace atmosferica. E anche la popolazione deve accettare la trasformazione. Bisogna difendere la cultura del rischio”. Ben sapendo che queste precipitazioni non mitigheranno la siccità estiva.

La questione del consumo del suolo

Con le alluvioni delle ultime settimane, al netto dell'eccezionalità di questi eventi, si torna a parlare anche del nostro rapporto con il consumo di suolo. [Virginia Della Sala](#) su *Il Fatto Quotidiano* racconta della legge sul consumo di suolo, che è rimasta bloccata in Parlamento dal 2012 e in un decennio non ha mai visto la luce: "Fermarsi entro il 2050 - scrive Della Sala - non aggiungere neanche uno scampolo di cemento al suolo ormai occupato al punto da non riuscire più a trattenere quella pioggia tanto necessaria, ma diventata una sciagura". I dati dell'ultimo rapporto Ispra raccontano uno scenario disastroso: nel 2021 sono stati consumati circa due metri quadrati al secondo, cioè 19 ettari al giorno, l'equivalente di 27 campi da calcio, un record negli ultimi dieci anni. La copertura artificiale del suolo è ormai arrivata al 7,13%, rispetto alla media Ue che è del 4,2%. Mentre un altro grande assente, secondo Della Sala, è il Piano Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per cui l'Italia è uno degli ultimi Paesi Ue a non averlo.

IL FUTURO DEL CLIMA

Secondo i dati raccolti dalle [Nazioni unite](#) sulle temperature globali, gli effetti del riscaldamento di origine umana si aggraveranno nei prossimi 5 anni: è quasi certo (probabile al 98%) che fra il 2023 e il 2027 vivremo gli anni più caldi mai registrati. Non solo. In Europa, secondo uno studio guidato dall'Università di Oxford, le giornate più calde hanno già aumentato le proprie temperature massime due volte più velocemente rispetto alle medie estive. In altre parole, sono sempre più frequenti i picchi torridi sopra i 40 gradi. In generale, secondo l'Onu nel prossimo lustro supereremo la media registrata tra 1850 e 1900 di oltre 1 grado.

CONSIGLI DI LETTURA E ASCOLTO

- Alluvione in Emilia-Romagna e Marche, cinque richieste di Legambiente al Governo ([Legambiente](#)).
 - Fiumi di danni (puntata del 18 maggio 2023 di [Radio3 Scienza](#)).
 - "Da scienziati a media star". Uno studio approfondisce la dinamica durante la pandemia ([Il Bo Live](#))
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)